



Palazzo Magherini Graziani

San Giustino

Dal mezzo del colle il palazzo Magherini Graziani, splendido esempio di villa nobiliare tardo rinascimentale, domina la vasta e aperta valle del Tevere, quel paesaggio dolce, per buona parte pianeggiante, segnato da basse colline e occupato da campi coltivati frammisti a boschi, non lontano dall'antica villa in Tuscis di Plinio il giovane. Fu Carlo Graziani, esponente della famiglia tiferenate di origine toscana, ad affidare la costruzione, su fortificazione medievale (qualche studioso ritiene possibile anche la preesistenza di un fortilizio romano), della villa di Celalba vicino a San Giustino, all'architetto Antonio Cantagallina di Sansepolcro, discepolo del Vasari, e del Brunni di Roma.

È la torre altana con i suoi 17 metri a dominare sul complesso architettonico a pianta quadrangolare su tre piani. Elegante la loggia centrale della facciata principale che si sviluppa dal secondo fino al terzo livello con le sue tre arcate sorrette da esili colonne secondo uno stile che richiama, forse anche consapevolmente, quella vasariana del poco distante Castello Bufalini a San Giustino. La facciata è poi scandita da una serie di lesene e cornici. Il piano terra è decorato ad archi murati al cui centro si aprono finestre e nicchie ovali evocando la regolarità di un portico.

Dall'ingresso laterale del palazzo si accede alla galleria carraia, voltata a botte, che attraversa per intero il corpo dell'edificio. Al centro della galleria, lungo l'asse principale del complesso, si aprono l'atrio a piano terra e la loggia col salone di rappresentanza, al primo piano. A sinistra il complesso è completato dalla casa colonica e a destra dalla cappella a navata centrale dedicata alla Madonna di Loreto.

La riserva, cinta da un perimetro pentagonale interamente murato, presenta, lungo l'asse centrale della villa, il rifacimento del giardino all'italiana con fontana centrale e siepi in bosso, sul fronte, e l'edicola su cui si appoggiavano le scalinate d'accesso al parco di lecci affiancato dall'oliveto e dal frutteto di nuovo impianto a memoria degli originari sul retro. Il viale d'ingresso è decentrato lungo il fianco destro del giardino e termina nella corte davanti alla cappella.

La villa è di proprietà comunale. La casa colonica è sede di una vera e propria foresteria con locali atti ad ospitare attività socio-culturali ed è diventata la base operativa per la Soprintendenza Archeologica dell'Umbria e delle Università di Perugia e di Alicante (Spagna) per le campagne di scavo della villa di Plinio il Giovane. Nella villa è sistemata l'esposizione ed il magazzino dei reperti provenienti dagli scavi.





Come arrivare:

da nord: viaggiando in direzione ROMA, proseguire verso AREZZO e poi SANSEPOLCRO. In prossimità di SANSEPOLCRO prendere la E45 PERUGIA-ROMA e proseguire fino all'uscita di SAN GIUSTINO.
da sud: raggiungere PERUGIA e prendere la E45 in direzione GUBBIO-CESENA e proseguire fino all'uscita di SAN GIUSTINO.

Per visitare il Palazzo:

Segreteria del Sindaco
 tel 075 8618449 fax 075 8618444
 sindaco@comune.sangiustino.pg.it
 www.comune.sangiustino.pg.it



Regione Umbria

Assessorato alle Politiche Agricole e Agro-alimentari e alle Aree Protette.

Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici.

Servizio Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici.



Comune di San Giustino



3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria

Palazzo Magherini Graziani a splendid example of a late Renaissance villa, dominates the expansive and open Tiber valley, not far from the ancient villa of Pliny the Younger "in Tuscis". It was Carlo Graziani who entrusted the building, on a medieval fortification (and perhaps on a Roman fort), of the villa of Celalba (San Giustino) to the Architect Antonio Cantagallina, a follower of Vasari. It is the turret tower with its 17 metres which overshadows the architectural structure of quadrangular design positioned over three floors. The central loggia of the main facade with its three arches held up by slender columns (bringing to mind the one by Vasari at the nearby Bufalini Castle in San Giustino) is elegant. The facade is marked by pilasters and cornices. The ground floor is decorated with arches with windows and oval niches. The structure is completed by a farmhouse and by the small church devoted to the Madonna of Loreto. The reserve, surrounded by a totally walled-in pentagonal perimeter, presents a re-creation of the Italian-style garden with a central fountain, box-tree hedges and the exedra on which the staircase leading out to the park of holm oaks flanked by the newly-planted olive plantation and orchard rests. The structure, which belongs to the Municipality, is host to the operative base for the Archaeological Superintendence of Umbria and of the Universities of Perugia and Alicante (Spain) for the excavation fields of the villa of Pliny the Younger (in the villa pieces originating from the excavations are displayed).